

Il Sannio Quotidiano

- 1 La visita - [Mattarella in città Inaugurerà il 2020 dell'Unisannio](#)
3 La rassegna - [Liceo 'Giannone', oggi l'incontro con Cambi](#)

Il Mattino

- 4 L'evento - [Ateneo, grandi manovre è già febbre Mattarella](#)
6 Il sindaco - [«Un segnale di attenzione, l'accoglienza sarà calorosa»](#)
7 [Da Einaudi a Ciampi, sei Capi dello Stato nel Sannio](#)
8 Camera di Commercio - [Agricoltura e turismo ecco la svolta digitale](#)
9 Il confronto - [«Troppi infortuni sul lavoro» nuovo appello di Cisl e Inail](#)
10 I controlli in città - [Libri fotocopiati illegalmente sequestri e quattro denunce](#)
11 L'incontro - [“Difesa di Erasmo”. Cambi al Giannone](#)
12 Università - [Dispense e libri fotocopia, colpa al mercato abusivo](#)

Donna Moderna

- 13 Università – [Perché uno studente su due è fuori corso](#)

WEB MAGAZINE**La Repubblica**

[Benevento, annunciata visita del presidente Mattarella](#)

Ntr24

[Il presidente della Repubblica a gennaio a Benevento](#)

[La sicurezza informatica nelle PA passa per la consapevolezza di operatori e cittadini](#)

CronachedelSannio

[Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Unisannio](#)

GazzettaBenevento

[Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà in visita a Benevento](#)

IlVaglio

[Unisannio: all'inaugurazione dell'anno accademico sarà presente Mattarella](#)

IlDenaro

[Benevento, lavoro e sicurezza: al via un ciclo di seminari](#)

IrpiniaPost

[Terremoto Irpinia, convegno Geologi al Goleto](#)

Canale58

[Inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, il presidente della Repubblica Mattarella nel Sannio](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Corte dei conti boccia l'Agenzia nazionale per la ricerca. Gli studenti: «Investire in università e diritto allo studio»](#)

LA VISITA IN AGENDA IL 28 GENNAIO

Mattarella in città Inaugurerà il 2020 dell'Unisannio



Lo Stato a Benevento. Il 28 gennaio del 2020 sarà la settima volta per la massima carica italiana nel Sannio. L'ultima volta fu il 2 ottobre del 2002. Il compianto Carlo Azeglio Ciampi fu accolto da una folla festante davanti alla Prefettura. La prima volta il 2 luglio 1950 quando in città arrivò il presidente Luigi Einaudi che inaugurò la statua a Leonardo Bianchi e assistette alla posa della prima pietra per la ricostruzione del Duomo.

a pagina 7

Sarà il settimo presidente nel Sannio, ecco tutti i precedenti

Mattarella inaugurerà l'anno accademico dell'Unisannio

(ant.tret) Lo Stato a Benevento. Il 28 gennaio del 2020 sarà la settima volta che la massima carica italiana sarà nel Sannio. L'ultima volta fu il 2 ottobre del 2002. Il compianto Carlo Azeglio Ciampi fu accolto da una folla festante davanti alla Prefettura. La prima volta fu il 2 luglio 1950 quando in città arrivò il presidente Luigi Einaudi che inaugurò la statua a Leonardo Bianchi davanti al Liceo 'Giannone', assistette alla posa della prima pietra per la ricostruzione del Duomo e tagliò il nastro della seconda (e ultima) edizione della Fiera campionaria.

Il 30 agosto del 1962 sbarcò nel Sannio Antonio Segni che visitò Sannio e Irpinia dopo la scossa di terremoto del 21 agosto. Il 15 giugno del 1967 toccò invece a Giuseppe Saragat che consegnò all'allora sindaco Meomartini la medaglia d'oro al valor civile per le sofferenze patite durante la guerra. Il picconatore Francesco Cossiga (al quale Mastella ha intitolato la Colonia elioterapica) fece visita a Paolisi, in provincia, per l'inaugurazione della chiesa di San Tommaso che risorgeva dalle ceneri del sisma il 21 dicembre del 1991. Il 3 marzo del 1996 l'allora sindaco Pasquale Viespoli accoglieva invece Oscar Luigi Scalfaro ascoltava la messa a Santa Sofia officiata da monsignor Sprovieri e poi visitava la scuola allievi Carabinieri prima di recarsi ad Airola per visitare i detenuti dell'Istituto minorile. Dunque Ciampi il 2 ottobre. L'allora Capo dello Stato visitò le porte del Duomo e i reperti di San Bartolomeo, entrò nell'albo d'oro degli ospiti alla Rocca dei Rettori prima di andare a Telesse Terme alla clinica di riabilitazione 'Maugeri'.

Ora toccherà a Mattarella, annunciato solennemente dal Rettore Canfora che baggerà il suo debutto con un ospite prestigiosissimo: «Il Rettore dell'Università degli Studi del Sannio Gerardo Canfora è lieto di annunciare che l'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020 dell'università sannita avrà luogo, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, martedì 28 gennaio 2020 alle ore 11 nell'Aula Magna del Complesso Sant'Agostino, via G. De Nicastro, a Benevento», si legge nella sua nota ufficiale.



Il commento del sindaco di Benevento «*Uno stimolo a difendere i valori unitari*»

La promessa l'aveva strappata qualche tempo fa. L'offerta gli è stata rinnovata in occasione dell'assemblea dei Sindaci italiani ad Arezzo. E stavolta ha ottenuto il sì ufficiale. Mastella commenta con una nota, stringata ma entusiasta, la notizia delle venuta del presidente della Repubblica in città il 28 gennaio 2020: «La notizia della visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è motivo di grandissima soddisfazione e orgoglio per la città di Benevento. Si tratta di un evento di straordinaria importanza per un territorio che, in questo momento, soffre particolarmente le conseguenze della sfavorevole congiuntura economica in atto e che, va ricordato, non ha ancora superato le conseguenze della terribile alluvione di quattro anni fa. L'arrivo del presidente Mattarella, a cui sono legato da vincoli di profonda e antica amicizia, costituisce quindi un segnale d'attenzione molto importante per la nostra città e soprattutto deve rappresentare uno stimolo ulteriore a lavorare per la difesa dei valori unitari sanciti nella nostra Carta Costituzionale, di cui egli è il massimo garante. Per questo motivo lo ringrazio per l'attenzione riservata e sono certo che la città di Benevento saprà accoglierlo con il calore e l'entusiasmo che merita».

Liceo 'Giannone', oggi l'incontro con Cambi

Oggi alle 15, nell'Aula Palatucci del Liceo Classico 'Pietro Giannone', ci sarà il quarto incontro organizzato in collaborazione con l'Università del Sannio, dal titolo 'Il valore della conoscenza. La difesa di Erasmo da Rotterdam' con Maurizio Cambi.

Docente presso l'Università degli Studi di Salerno, Cambi è autore di libri nonché di numerosi saggi sull'utopia, sull'accettazione dell'altro in Montaigne come sulla mnemotecnica del filosofo nolano, interprete di Lullo.

La relazione di oggi sarà incentrata su Erasmo da Rotterdam, intellettuale raffinato, critico nei confronti del clero del suo tempo, incline a riconoscere le ragioni della Riforma protestante ma non disposto a sposare in toto la causa di Lutero, il cui pensiero si muove tra humanitas classica e pietas cristiana e la cui costante preoccupazione, tenacemente perseguita, rimane la rivendicazione della dignità umana.

Dopo il saluto del dirigente scolastico Luigi Mottola, introdurrà l'incontro e modererà gli interventi il prof. Rino Ianaro.

L'evento Il Capo dello Stato il 28 gennaio in città



Il Presidente della Repubblica Mattarella all'assemblea dell'Anci ad Arezzo

Ateneo, grandi manovre è già febbre Mattarella

Andrea Ferraro

L'ufficialità è arrivata ieri mattina con una telefonata alla segreteria del rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora. Il Capo dello Stato Mattarella presenterà alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Il giorno del calendario cerchiato in rosso è quello del 28 gennaio.

A pag. 24

Il sindaco

«Segnale di attenzione
accoglienza calorosa»

«La città sarà orgogliosa della visita del Presidente Mattarella e sono convinto che lo saprà accogliere con il calore e l'entusiasmo che merita». Così Mastella.

A pag. 24



La città, la visita

«Unisannio pronta, l'arrivo di Mattarella motivo di orgoglio»

►L'annuncio di Canfora: il Presidente all'inaugurazione dell'anno accademico ►Il rettore: «Cerimonia il 28 gennaio Ateneo e capoluogo crescono insieme»



PROTAGONISTI Dall'alto in senso orario Mattarella, de Rossi e Canfora

L'EVENTO

Andrea Ferraro

L'ufficialità è arrivata ieri mattina con una telefonata alla segreteria del rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, presenterà alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Il giorno del calendario cerchiato in rosso è quello del 28 gennaio. Anche l'orario è già definito: il via è previsto alle 11. La location sarà quella dell'aula magna del complesso Sant'Agostino, a pochi passi all'Arco di Traiano. Il conto alla rovescia è cominciato subito, praticamente dall'altra sera quando la notizia, riportata ieri da «Il Mattino» e in attesa solo dei crismi dell'ufficialità, aveva cominciato a circolare negli ambienti politici e accademici. «Solo in mattinata - dice Canfora - abbiamo ricevuto l'ufficialità del Quirinale. Il 28 gennaio avremo come nostro illustre ospite il Presidente Mattarella. Per noi è un grande onore e motivo di orgoglio. È il riconoscimento al lavoro svolto in questi primi vent'anni di vita dell'Ateneo. Un momento importante di identità e orgoglio per città e università, che devono crescere insieme. Sarà un modo per presentare le nostre eccellenze. Siamo giovani e piccoli ma anche molto bravi».

I PREPARATIVI

A intavolare l'operazione è stato, qualche mese fa, l'ex rettore Filippo de Rossi. Mesi di contatti, telefonate e visite nella Capitale, l'ultima, a passaggio di consegne sancito dall'urna degli accademici, con Canfora. Tutto in accordo e armonia con il sindaco Mastella, che avrebbe voluto il Presidente per l'inaugurazione del teatro comunale. Era dal 2007 che l'Ateneo cittadino non organizzava una cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico.

In quell'occasione l'ospite illustre, autore di una lectio magistralis, fu Sergio Marchionne, l'anima della Fiat scomparsa poco più di un anno fa. Negli ultimi anni è stato fatto qualche tentativo in vista del ventennale ma adesso, grazie alla tenacia di de' Rossi, come riconosciuto anche dal suo successore, la cerimonia si farà e per di più con la massima carica dello Stato, che nel capoluogo fa registrare un'assenza quasi ventennale. L'ultimo fu Ciampi nel 2002.

IL PROGRAMMA

Ancora presto per parlare del programma sebbene i protocolli per eventi del genere sono consolidati: saluti dei rappresentanti istituzionali, intervento del rettore e lectio magistralis. Ma c'è tempo per definire i dettagli del programma di un evento storico per il capoluogo. Tramontata sul nascere l'ipotesi di chi pensava di poter sfruttare l'occasione della visita per assegnare la laurea honoris causa a Mattarella. «Non è possibile - dice Canfora - questi riconoscimenti seguono altri binari e richiedono l'ok del ministero e soprattutto tempi lunghi». Con il sindaco Clemente Mastella e il prefetto Francesco Antonio Cappetta già sono intercorse le prime telefonate. A breve ci saranno i primi incontri per definire il programma di massima in attesa di raccordarsi con l'ufficio del Cerimoniale del Quirinale. L'auspicio di rettore e direttori dei dipartimenti è di accogliere il Presidente, compatibilmente con i tempi della sua permanenza, nei laboratori e nei nuovi locali ospitati nell'ex edificio delle Orsoline. «Sarebbe un onore - conclude Canfora - mostrare il lavoro fatto in questi anni dall'Ateneo. Questa dell'invito è un'idea di de Rossi, che me ne ha parlato dopo l'elezione. Siamo stati insieme a Roma aggiornando sempre il sindaco Mastella. Chi mi ha preceduto ha lavorato bene».

LA PREFETTURA

Già informato il Palazzo di Governo, dove il prefetto Cappetta attende l'arrivo del programma per convocare il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Al vertice - dice Cappetta - parteciperanno anche i rappresentanti dell'Ufficio del Cerimoniale del Quirinale, che faranno un sopralluogo in città. Noi garantiremo la sicurezza. Ho già seguito questa procedura a Bari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un segnale di attenzione l'accoglienza sarà calorosa»

«La città sarà orgogliosa della visita del Presidente Mattarella e sono convinto che lo saprà accogliere con il calore e l'entusiasmo che merita. Un Capo dello Stato manca in città da quasi vent'anni. L'ultimo fu Ciampi». Il sindaco Clemente Mastella, impegnato ad Arezzo all'assemblea nazionale dell'Anci, dove nel primo pomeriggio è intervenuto relazionando sulle diseguaglianze nelle comunità locali, è soddisfatto. D'altronde, complice anche l'amicizia che da decenni lo lega a Mattarella, aveva più volte rinnovato l'invito a visitare la città.

Sindaco, adesso è ufficiale. Mattarella sarà in città a fine gennaio.

«Ci stiamo lavorando da tempo. L'occasione poteva essere l'inaugurazione del Teatro comunale ma con i tempi non ci siamo. Lo apriremo in estate. Il Provveditore per le Opere Pubbliche, infatti, mi ha informato di recente che stanno accelerando i lavori»

Lei è stato il primo a saperlo?

«Credo di sì. Mattarella me lo ha confermato qui ad Arezzo. Gli ho chiesto "Vieni a Benevento?"

e lui mi ha risposto di sì. In precedenza mi aveva detto che serviva un'occasione per una visita».

Occasione fornita dalla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio. Funziona la sinergia con l'Ateneo?

«Sì, avevo già detto al precedente rettore de Rossi di fare una richiesta alla segreteria del Quirinale per organizzare una visita all'Ateneo, il più piccolo tra quelli statali e di fondamentale importanza per la città e la sua economia. So che il nuovo rettore Canfora ha già preso contatti con il capo della segreteria Guerini».

Ci sarà il tempo per far vedere al Capo dello Stato alcuni dei monumenti simbolo di Benevento?

IL SINDACO: «LO AVREI VOLUTO OSPITARE PER LA RIAPERTURA DEL TEATRO COMUNALE MA I LAVORI FINIRANNO ENTRO L'ESTATE»

«Dipenderà dalle condizioni meteo e dai tempi previsti dal Cerimoniale. Dal complesso Sant'Agostino potremmo raggiungere l'Arco di Traiano e la Chiesa di Santa Sofia, due dei simboli di Benevento. La città sarà contenta perché questa visita non la farà sentire più trascurata e ai margini. Mattarella finora è stato a Napoli, più volte, a Caserta e ad Avellino. Adesso arriverà anche a Benevento, che soffre particolarmente le conseguenze della sfavorevole congiuntura economica in atto e che, va ricordato, non ha ancora superato le conseguenze della terribile alluvione del 2015. Il suo arrivo è un segnale d'attenzione molto importante per la città e soprattutto deve rappresentare uno stimolo ulteriore a lavorare per la difesa dei valori unitari sanciti nella nostra Carta Costituzionale, di cui egli è il massimo garante».

Cosa pensa di organizzare?

«Immagino un incontro con i sindaci e i rappresentanti istituzionali di tutta la provincia ma è prematuro parlarne. Dipenderà da diversi fattori».

Da quando conosce Mattarella?



Il sindaco Mastella

«Da decenni. Politicamente siamo cresciuti insieme, eravamo entrambi collegati a Moro. Devo a lui l'incarico di sottosegretario alla Difesa. Allora era il capo della delegazione della Sinistra Dc. Quando è stato eletto Presidente ho goduto perché uno della mia generazione ce l'aveva fatta. Sta dimostrando grande equilibrio e saggezza politica. Anche qui all'Anci si è registrato l'apprezzamento da parte dei sindaci, anche di territori diversi».

La macchina organizzativa si è già messa in moto?

«Si metterà subito in moto anche perché ci sono le vacanze di Natale di mezzo. Ho già sentito il prefetto Cappetta».

Cosa ricorda della visita di Ciampi nel 2002?

«Allora ero sottosegretario alla Difesa, fu organizzato un incontro con tutti i sindaci al Teatro Comunale».

and.ferr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Einaudi a Ciampi, sei Capi dello Stato nel Sannio

I PRECEDENTI

Nico De Vincentiis

«Il treno presidenziale giunge alla stazione di Benevento alle ore 8.15. Il Presidente della Repubblica discende dal treno ed è ricevuto dal Generale Scattini, Comandante del Territorio Militare: insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore, con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari. Al termine dello schieramento il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio del senatore Molè, dell'onorevole Sullo in rappresentanza della Camera, dell'onorevole Andreotti, sottosegretario alla Presidenza del

Consiglio, in rappresentanza del Governo, dei senatori Lepore e Venditti, degli onorevoli Cifaldi e De Caro, del prefetto, del sindaco e del presidente della Deputazione Provinciale e del vescovo di Benevento. Dopo brevi parole di saluto, il Presidente della Repubblica lascia la stazione per recarsi con il seguito in prefettura». E l'inizio del lungo resoconto che si trova nell'archivio del Quirinale, ricco di dettagli, a partire dalla precisa composizione del corteo presidenziale, delle auto al seguito e degli equipaggi. Era il primo luglio 1950, pochi mesi prima c'era stata la devastante alluvione del Calore, e Luigi Einaudi arrivò in città per inaugurare la Fiera campionaria. Nel corso della visita ricezionò ai beneventani il Teatro Romano restaurato, pose la

**IL PRIMO ARRIVO
NEL LUGLIO 1950
L'ULTIMO 17 ANNI FA
CON PERNOTTAMENTO
E PARTITA DI BILIARDO
IN PREFETTURA**



L'ARCO Ciampi in città nel 2002

giugno 1967, venne in città a rendere omaggio alle duemila vittime dei bombardamenti alleati del 1943, appuntando sul Gonfalone di Benevento la Medaglia d'Oro al Valore Civile. Accanto a lui, in qualità di presidente della Camera, Sandro Pertini. Francesco Cossiga, il 21 dicembre 1991, fece tappa a Paolisi dove incontrò vari amministratori dei comuni della Valle Caudina. Per Oscar Luigi Scalfaro, il 3 marzo 1996, visita con incontri istituzionali e posa di una corona di alloro ai Caduti della guerra in piazza Castello.

LA DUE GIORNI

L'ultima visita di un Presidente, quella di Carlo Azeglio Ciampi del 2 ottobre 2002, coincise con i 50 anni dalla prima elezione diretta a suffragio universale del

Consiglio provinciale. È stato l'unico a pernottare in città, presso la prefettura dove, oltre a incontri con sindacati e altre rappresentanze istituzionali, ebbe modo anche di concedersi a una combattutissima partita di biliardo con l'allora prefetto Ciro Lomastro. Ciampi parlò, nel teatro comunale, a tutti i sindaci sanniti rilanciando l'appello al governo affinché avviasse strategie più decisive a vantaggio delle aree interne («Qui - disse - la disoccupazione è intollerabile»). Salutò inoltre la neonata Università chiedendole di coniugare «formazione, ricerca avanzata e qualità, favorendo le tecnologie informatiche e le biodiversità». Visito, insieme alla signora Franca, il duomo e si fermò ad ammirare l'Arco di Traiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Mastella

«Il Sannio ha il dovere di saper trasformare la grande ricchezza della sua agricoltura e l'immena bellezza del suo patrimonio culturale in altrettante ragioni di concreto, deciso sviluppo». Ad affermarlo, Antonio Campese, presidente della Camera di commercio. «Occorre, per questo impegno - aggiunge - una strategia nuova, che solo la conoscenza e l'impiego della tecnologia e della digitalizzazione può consentire». È per queste ragioni che è stata ideata una «due giorni» di full immersion conoscitiva sugli strumenti che le più aggiornate ricerche mettono a disposizione dell'economia e dei suoi imprenditori in due settori strategici, vitali, per l'economia sannita.

L'EVENTO

Voluto dalla Camera di commercio e affidato, per la sua realizzazione, all'azienda speciale Valisannio in collaborazione con Futuridea, l'evento prende il via questa mattina, alle 9.30, nell'aula consiliare dell'ente e si concluderà domani; vivrà di interventi, work-shop e laboratori curati da professionisti, esperti, studiosi ed imprenditori, sia locali sia nazionali, dei due settori posti sotto i riflettori. «Agricoltura 4.0 e Turismo 4.0» è il titolo. «Il nostro intendimento - chiarisce - è dare contezza delle possibilità che si offrono all'imprenditoria per compiere quel salto di qualità, in primo luogo culturale, indispensabile perché la nostra economia regga il confronto con un mercato sempre più globale». Va ricordato, tra l'altro, che la Cciaa sannita è la prima nel Sud ad avere promosso questo appuntamento pianificato a livello nazionale da Unioncamere.



L'economia, lo scenario

Agricoltura e turismo ecco la svolta digitale

►Focus in Camera di commercio

sezione dedicata alle startup sannite

Campese: «Sarà occasione di sviluppo e per un salto qualità delle imprese»

«Proponiamo - puntualizza Michele Pastore, presidente di Valisannio - un laboratorio di visione dove far confluire idee, progetti, proposte di policy in grado di coniugare sostenibilità e competitività». In questa ottica, «una sezione, in particolare, sarà dedicata domani - sottolinea Giovanna Petrillo, funzionario Valisannio e coordinatrice dell'iniziativa - all'incontro di dieci startup tutte sannite, con imprese, associazioni, enti, scuola ed università. È un messaggio destinato in primo luogo ai giovani, che abbiano voglia ed energie per avviare un'impresa alla luce delle più moderne tecniche disponibili».

LE PROPOSTE

In sostanza, attraverso incontri one-to-one si presenteranno le soluzioni digitali e le possibili applicazioni nei diversi processi produttivi. Sarà un'occasione per le imprese di conoscere nuovi modelli di business e toccare con mano le possibilità create dalle tecnologie digitali. Va subito detto che il Sannio non è affatto all'anno zero. Per rendersene conto, basti sapere che la «Thinking Clouds» la startup di Alina e



LA STRUTTURA La Camera di commercio di Benevento; a destra il presidente Campese

Martina Gnerre e Livio Ascione, presenti all'appuntamento di domani, che si occupa di intelligenza artificiale, è stata inserita tra le prime dieci in Italia per capacità progettuale e creativa. A questa realtà imprenditoriale si deve la creazione di «Glooci», un'app pensata per migliorare la fruizione dei beni culturali e valorizzare il territorio circostante. Prenderà parte, tra le altre, anche la Agro-digit di Valentino Salvatore, che si dedica allo «sviluppo di sistemi di supporto decisionale per piccole e medie imprese agricole».

«Lo scopo, per il comparto principale della nostra economia - sostiene Pastore - è di segnalare l'insieme di strumenti e processi, che consentano all'intrapresa di impiegare in maniera sinergica ed interconnessa tecnologie avanzate e rendere così più efficiente e sostenibile la produzione». «Agricoltura e turismo - spiega Carmine Nardone, presidente di Futuridea - sono al centro di una delle sfide globali più importanti; il Sannio ne è pienamente coinvolto, con le sue eccellenze del comparto agroalimentare e la sua ricca offerta turistica. Con questa esperienza vogliamo diffondere una strategia nuova orientata allo sviluppo di due settori fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppi infortuni sul lavoro» nuovo appello di Cisl e Inail

IL CONFRONTO

Erica Di Santo

È partito da Benevento il «Programma di promozione in Campania di Sicurezza sul lavoro», promosso da Inail, Cisl Campania, consorzio Promos Ricerche, assessorato regionale al Lavoro, Iriss (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche), con il patrocinio dell'ordine dei Consulenti del Lavoro. Ieri all'Università degli Studi del Sannio, si è svolto il primo di cinque seminari (gli altri si terranno nelle restanti province della Campania) per discutere di prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali nei luoghi di lavoro, dal titolo: «Corretti stili di vita della persona e sicurezza del lavoratore». «Il progetto -ha spiegato Riccardo Realfonzo del consorzio Promos Ricerche - è diretto a imprese, professionisti, associazioni datoriali, consulenti del lavoro e parti sociali e ha l'obiettivo principale di favorire le conoscenze dei vantaggi di un approccio gestionale e organizzativo che preveda, in azienda, un'attenzione ai temi dell'alimentazione, del benessere, dell'invecchiamento della popolazione lavorativa e della prevenzione delle malattie connesse a stili di vita non corretti».

Sia il rettore dell'Università del

**ALL'UNISANNIO PRIMO
DEI CINQUE SEMINARI
SULLA SICUREZZA:
L'OBBIETTIVO UN PATTO
TRA ENTI E ATENEO
PER LA PREVENZIONE**

Sannio, Gerardo Canfora che il direttore del Dipartimento Demm dell'università sannita, Massimo Squillante hanno sottolineato l'importanza di affrontare tematiche di grande attualità come quello della tutela del lavoratore.

I DATI

E, purtroppo, risultano ancora drammatici i dati relativi al numero degli infortuni mortali sul lavoro che, infatti, continua a rappresentare una delle più grandi emergenze del nostro Paese con 780 decessi avvenuti nei soli primi 9 mesi del 2019 (dei quali: 563 a seguito di un infortunio mortale in occasione di lavoro e 217 quelli verificatisi in itinere). Anche a questo proposito, l'auspicio di stringere un patto tra Università, politica ed Istituzioni per amplificare le tutele dei lavoratori, fare prevenzione e aumentare i controlli è giunto dal consigliere regionale Erasmo Mortarulo; mentre, della necessità di investire maggiormente sulla formazione, sull'innovazione e sulla ricerca nel settore ne ha poi parlato Doriana Buonavita, segretaria generale Cisl Campania. A seguire, sia Raffaele d'Angelo (Contarp Inail, direzione regionale) che Anna Villanova (responsabile Inail Benevento) hanno evidenziato quanto sia importante diffondere l'opera di sensibilizzazione sia tra le imprese (le quali possono usufruire di incentivi per la prevenzione) che tra i lavoratori (anche una corretta condotta accompagnata ad un adeguato stile di vita contribuiscono positivamente nel ridurre i rischi). Infine Marco Fasciglione, del Cnr, ha sottolineato la necessità di nuovi sistemi per garantire i diritti dei lavoratori sia nell'ambito delle multinazionali che nelle piccole imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri fotocopiati illegalmente sequestri e quattro denunce

I CONTROLLI

La riproduzione illegale di testi e supporti informatici ha fatto scattare quattro denunce a piede libero alla Procura della Repubblica. Le ha eseguite il personale della Guardia di finanza, in attuazione di un piano disposto a livello regionale, che ha comportato l'intensificazione dell'azione di contrasto appunto alla reprografia illecita di opere tutelate dal diritto d'autore.

Diversi i blitz messi in atto, con il sequestro di numerosi testi illecitamente riprodotti, supporti informatici e apparecchiature utilizzate allo scopo. Gli interventi, eseguiti a livello provinciale dai finanzieri del nucleo di Polizia economico finanziaria e del gruppo di Benevento, hanno riguardato quattro esercizi commerciali del capoluogo, in cui sono state riscontrate diverse violazioni. A



L'OPERAZIONE
DELLA GUARDIA
DI FINANZA
HA RIGUARDATO
LE COPISTERIE
DEL CAPOLUOGO

conclusione dei controlli sono poi arrivate le denunce per i titolari delle copisterie. I risultati ottenuti si inseriscono nel contesto di numerosi interventi similari eseguiti in tutta la Campania che hanno determinato la segnalazione di 16 persone e il sequestro di 763 testi illecitamente riprodotti, circa 35mila file pdf contenenti testi universitari e altre opere librerie, 49 pen drive, numerosi computer, fotocopiatrici e hard disk.

Tutto ciò a conferma che le fiamme gialle portano avanti un'azione di servizio in difesa delle imprese e i professionisti che operano nella legalità. La lotta alla reprografia illecita di opere tutelate dal diritto d'autore muove dalla considerazione che la violazione del diritto d'autore danneggia il mercato e sottrae opportunità e lavoro alle imprese che rispettano le regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DIFESA DI ERASMO» CAMBI AL GIANNONE

Alle 15, nell'aula Palatucci del liceo classico «Pietro Giannone», ci sarà il quarto incontro del progetto «Gnoti seauton, conosci te stesso», promosso in tandem con l'Unisannio, dal titolo «Il valore della conoscenza. La difesa di Erasmo da Rotterdam», con Maurizio Cambi (*nella foto*). Docente all'università di Salerno, direttore vicario del dipartimento di Scienze umane, filosofiche e della formazione, membro della

Società filosofica Italiana e socio corrispondente dell'accademia di Scienze morali e politiche di Napoli e dell'Accademia Pontaniana, Cambi è autore di diversi libri e saggi. La relazione sarà incentrata su Erasmo da Rotterdam, intellettuale raffinato e critico nei confronti del clero del tempo. Dopo il saluto iniziale del dirigente scolastico Luigi Mottola, introdurrà l'incontro e modererà i lavori Rino Ianaro.
► Benevento, liceo Giannone, aula «Palatucci» - dalle 15

Dispense e libri fotocopia colpo al mercato abusivo

► Sequestri e denunce nelle copisterie

Gli studenti: «I testi originali sono cari»

► Piccirillo: «Per eliminare il fenomeno

più volumi nelle biblioteche universitarie»

IL BLITZ

Gennaro Di Biase

Fotocopie addio. Maxi blitz della Guardia di Finanza contro il fenomeno della riproduzione illecita di libri universitari. L'operazione ha coinvolto copisterie di tutta la Campania nei dintorni degli Atenei. Sedici persone denunciate, circa 800 testi sequestrati, 34779 files, 7 pc, 49 pen-drive, 3 hard-disk e 4 fotocopiatrici. A Napoli, i finanzieri del I Gruppo hanno individuato tre cartolerie usate da migliaia di studenti per fare il pieno di manuali. «Cinque o dieci centesimi a pagina», questo il costo di un volume fotocopiato - dicono gli studenti - contro spese dai «50-60 euro» fino a picchi di «100» per acquistare gli originali. Difficile stabilire una media precisa del costo di un esame, visto che i programmi variano a seconda dei settori di studio, ma di certo quella dei libri di testo universitari è una giungla in cui studenti, editori e docenti, nel terzo millennio, fanno fatica ad orientarsi. E il mercato abusivo ne approfitta, mettendo su un giro d'affari da migliaia di euro al giorno.

I LIBRI

Gli agenti della Guardia di Finanza hanno sequestrato 80 testi fotocopiati integralmente, 1.320 files in formato pdf contenenti i «master» per riprodurre l'opera letteraria e svariati hard-disk. 30 euro a libro, tutto «a nero» ed esentasse. I titolari delle cartolerie sono stati denunciati per violazione della norma sulla protezione del diritto

d'autore. Decine di testi sequestrati anche nel Casertano, relativi soprattutto alle materie di diritto pubblico e tributario.

Un paradosso.

GLI STUDENTI

La vicenda è complessa: da un lato ci sono le leggi e le ragioni sacrosante del diritto d'autore. Dall'altro gli studenti pongono il problema di un'Università aperta a tutti, più e meno ab-

bienti. «Il fenomeno è decennale - commenta Gennaro Piccirillo, coordinatore di Link Napoli, organizzazione studentesca che rappresenta l'Orientale e ha la maggioranza a Studi Umanistici della Federico II - I blitz ci sono, eppure le copisterie stanno sempre lì. La questione attiene

ai costi esorbitanti dei libri di testo che, sommati, arrivano spesso a toccare anche i 100 euro per un singolo esame. Ecco perché si può dire che gran parte degli studenti non può fare a meno di acquistare libri fotocopiati. Fino a che ci sarà domanda le azioni repressive non serviranno. Per risolvere le cose alla radice, lo Stato dovrebbe incrementare l'importo delle borse di studio e migliorare la tempestività dei pagamenti. I libri nelle biblioteche, poi, se ci sono, sono presenti in quantità irrisoria rispetto al numero di studenti che dovrebbe consultarli». Non sono pochi i prof «sensibili», che vanno incontro agli studenti con dispense e pdf. Altro paradosso, in questa situazione, sta

nel fatto che a eludere il diritto d'autore (e dunque la danneggiare la filiera culturale), è proprio la futura classe intellettuale di domani, cioè gli universitari di oggi. «La media è tra 40 e 45 euro ad esame - rivela un ex studente di Economia della Partenope - compresi i costi delle dispense dei docenti: 30 pagine fotocopiate costano 5 euro. La maggior parte degli studenti compra libri fotocopiati». «Sono una matricola - rivela un neoiscritto di Filosofia - Per un esame ho dovuto comprare un libro di Heidegger fuori produzione. O lo prendevo in copisteria o non potevo studiare. In libri originali ho speso 250 euro per 4 corsi finora, esclusi i costi dei due libri fotocopiati». «A Giurisprudenza un esame non costa meno di 50-60 euro - dice Eliana Sacchetti, laureanda ed ex membro del senato accademico - Su un totale di 29 esami totali. Si tratta di costi che non tutte le famiglie sono in grado di sostenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE CARTOLERIE
NEL MIRINO
DELLA FINANZA
5-10 CENTESIMI
PER OGNI PAGINA
RIPRODOTTA

UNIVERSITÀ

PERCHÉ UNO STUDENTE SU DUE È FUORICORSO

di Isabella Colombo - foto di Johnny Dalla Libera_SGP

C'è chi ha sbagliato facoltà e chi è frenato da problemi personali. Ma la maggior parte lavora per pagarsi gli studi. Perciò alcuni atenei stanno sperimentando metodi e progetti ad hoc per recuperare i "ritardatari"



Francesco Melis, 28 anni, dopo la laurea triennale in Scienze politiche nella sua Cagliari e si è trasferito per la specialistica alla Statale di Milano. Per mantenersi in una città decisamente più cara ha dovuto cominciare a lavorare, togliendo tempo agli studi e finendo così tra i 700.000 universitari fuoricorso in Italia. E in un Paese come il nostro, in coda alla classifica dell'Unione europea per numero di laureati (poco più del 25% rispetto a una media del 40%), il fattore ritardo pesa come un macigno. «Soltanto la metà degli studenti chiude nei tempi previsti il ciclo universitario, il 53,9% per la precisione» sottolinea Davide Cristofori, ricercatore di AlmaLaura, il consorzio degli atenei italiani. Ma perché così tanti restano indietro?

UN VIDEO CULT

La foto qui sopra è tratta dal video di *Fuori Corso*, brano del gruppo Il Pagante che ironizza sul mondo universitario. Il video è stato girato alla Statale e alla Bocconi di Milano.

Anche i piccoli impieghi serali portano via tempo e concentrazione. Sfatiemo il mito dei bambocioni: in molti casi il rallentamento non è dovuto alla pigrizia suggerita dall'immaginario collettivo. Proprio come è successo a Francesco, l'emigrazione universitaria, con la conseguente necessità di pagarsi un affitto, rappresenta un ostacolo se alle spalle non c'è una famiglia che copre tutte le spese. «L'80% dei fuoricorso lo è proprio perché costretto a lavorare. Spesso si tratta di piccoli impieghi, come cameriere o promoter nei supermercati ma, portando via serate e weekend, erodono tempo e serenità per mettersi sui libri» continua Cristofori. E il diritto allo studio? «Le tasse le ho sempre pagate grazie alla borsa di studio che mi spetta per il basso reddito della mia famiglia»

racconta Francesco. «Ma qui a Milano non ho avuto il posto letto perché non ce ne sono abbastanza. La Statale, per esempio, ne ha circa 700 per 60.000 studenti. Così molti idonei come me restano fuori e devono pagare un affitto. Inoltre la mensa chiude al pomeriggio e quindi anche la cena è a mio carico».

Mancano programmi efficaci di orientamento a partire dalle superiori. Nel restante 20% dei fuoricorso ci sono quelli frenati da problemi personali o familiari, come la bresciana Federica Bellina, 25 anni di età e 2 di ritardo a Scienze Infermieristiche. «Quando ho cominciato l'università mia madre era appena guarita da un tumore e mio padre si era appena ammalato. Difficile tenere la testa sui libri. In più, non ero neanche sicura della facoltà scelta: a 19 anni come fai a sapere cosa vuoi fare nella vita?». Problemi personali a parte, se tanti fuoricorso restano impigliati per anni all'esame di Diritto privato o di Anatomia spesso è proprio perché hanno sbagliato direzione. «In questo caso il problema è a monte, nel deficit di orientamento di cui soffre tutto il sistema di istruzione italiano, a partire da medie e superiori. Applicarsi su quello che piace è il primo fattore di accelerazione. Se il percorso di studi non è in linea con le proprie inclinazioni, il rischio è prima andare fuoricorso e poi abbandonare» spiega l'esperto di AlmaLaurea, che ha attivato percorsi di orientamento. «Proponiamo colloqui individuali e test preparati con gli elementi delle materie che il candidato studierà nel corso prescelto, così da capire se è in linea con quel tipo di studi».

Non sempre la laurea in ritardo è un ostacolo alla carriera. In realtà, una quota di anni fuoricorso è considerata fisiologica dallo stesso sistema universitario. «Che ci avremmo messo almeno 2 anni in più ce lo disse anche il nostro professore di Anatomia quando eravamo matricole» racconta Federica. «Del mio anno solo in 5 si sono laureati in tempo». Con quali conseguenze nella ricerca di lavoro? «Un recruiter penalizza chi ha solo studiato eppure è andato fuoricorso, ma apprezza chi nel frattempo ha fatto un'esperienza di lavoro, vissuto un periodo all'estero o svolto un'attività sportiva di alto livello. Perché così dimostra serietà, impegno e capacità di perseguire più obiettivi insieme» spiega l'head hunter Francesca Contardi, consi-

LE TASSE AUMENTANO

Le università ricevono finanziamenti in proporzione al numero di studenti che si laureano in tempo. Per questo ogni ateneo, nell'ambito della sua autonomia, cerca di disincentivare i ritardi, prima di tutto aumentando le tasse. I fuoricorso, oltre a quelle annuali calcolate sulla base del proprio Isee, pagano una maggiorazione che varia da università a università e va dal 10 al 50% in più. Molti atenei la richiedono solo a partire dal secondo anno fuoricorso e tutti tengono sempre conto del reddito. Tanto che in alcuni casi la maggiorazione può essere minima o nulla. Per esempio, per gli studenti che non hanno guadagni propri ma hanno più di 26 anni e non risiedono con i genitori, perché in quel caso fanno nucleo familiare a sé e il reddito della famiglia di origine non rientra nel calcolo Isee. Oppure per gli studenti lavoratori con contratto che hanno la possibilità di iscriversi come part-time e pagare meno.

gliere di Aiceo, l'associazione italiana degli amministratori delegati. Aggiunge Antonio Di Grado, ordinario di Letteratura italiana all'università di Catania: «La logica iper produttiva spesso allontana i ragazzi dalle loro inclinazioni e da certe esperienze formative che solo gli anni universitari garantiscono. I miei studenti fuoricorso sono impegnati nell'associazionismo, hanno preso sul serio la vita. Oppure si dedicano alla tesi come a un decisivo rito di iniziazione, ed è bene che lo facciano: non si tratta di una pratica burocratica da sbrigare al più presto. Io stesso sono stato un fuoricorso: facevo politica, dirigivo un giornalino, tenevo al mio tempo libero e a quelle letture eccentriche, estranee ai programmi universitari, alle quali devo la mia più autentica formazione».

Tutor, lezioni online e manuali appositi aiutano a riguadagnare tempo. Il problema diventa serio quando gli anni di ritardo sono più di 3 o 4. «In questo caso sfuma il 12% di opportunità di trovare lavoro subito dopo gli studi» afferma Cristofori. «E in più si entra nel loop della pressione psicologica. Quando ti laurei? Ti sei poi laureato? Sono domande che a un certo punto non si possono più dubbicare. Soprattutto se nel frattempo si entra nel mondo del lavoro circondati da colleghi che la laurea l'hanno presa oppure in un ruolo che richiede un titolo che non si possiede»

spiega Roberto Cavallo Perrin, ordinario di Diritto amministrativo all'università di Torino, dove il dipartimento di Giurisprudenza ha attivato un progetto per recuperare i ritardatari cronici (anche in altre università ci sono tutor e sportelli ad hoc). «Noi abbiamo selezionato quelli con pochi esami alla laurea. Alcuni erano iscritti quasi da un ventennio e continuavano a

pagare circa 2.000 euro di tasse l'anno: così abbiamo proposto un metodo di studio adatto ai loro ritmi di lavoratori, lezioni online, manuali appositi». In 3 anni di sperimentazione 450 studenti sono tornati sui libri e molti sono già arrivati alla laurea. «La loro felicità per aver raggiunto un obiettivo che sembrava così lontano ci commuove sempre».

I NUMERI

700.000

i fuoricorso in Italia.

53,6%

gli studenti italiani che si laureano in tempo. Sono il 60,1% tra i magistrali biennali, il 53,9% tra i laureati di primo livello e il 40,0% tra i magistrali a ciclo unico.

26,5%

i laureati in Italia, rispetto a una media Ue del 39,9.

(fonte: AlmaLaurea)